

sentimenti di patriottismo, e ringraziò i suoi amici Raggio e Borgatta delle gentili parole a lui rivolte.

I tre candidati ebbero applausi non pochi pei loro discorsi, a cui tennero dietro quelli pure applauditi del Cav. Muggiani e del di lui fratello, i quali li assicurarono che essi godo la simpatia degli elettori, e che questi avrebbero votati compatti la terna Raggio, Borgatta e Ferraris Maggiorino.

Condotti in varie case del paese, fra cui quella del Sindaco, i nostri egregi candidati furono dappertutto festeggiati, e quindi incamminatisi per partire, furono con atto di squisita cortesia accompagnati fino a **Cantalupo Ligure**. Anche qui ricevuti cordialmente dal Sindaco, vi si fermarono un poco, ripartendone fra le acclamazioni della popolazione.

A **Borghetto Borbera**, essi furono pure fatti segno alle più affettuose dimostrazioni da parte del Municipio, della Società Operaia e della popolazione. Condotti nell'aula municipale, i tre candidati pronunciarono ciascuno un breve discorso, che raccolse la generale approvazione e venne salutato da vivi applausi.

Partiti da Borghetto, mossero, salutati lungo la via, da deputazioni mandate dai paesi della vallata, a **Vignole Borbera**, dove vennero pure festosamente accolti dal Municipio e dalla popolazione. A Vignole fecero i tre candidati una visita agli stabilimenti industriali del paese, e specialmente alla tessitura e filatura Gerard, che ebbero campo di ammirare. Dopo di che, salutati ed acclamati, lasciarono Vignole Borbera, per fare ritorno a Novi, ove giunsero alla sera. Qui l'Avv. Ferraris si recò a visitare parecchi amici che furono ben lieti di porgergli i loro amichevoli saluti.

Della visita fatta ai paesi della valle Borbera, i tre candidati riportarono la più gradevole impressione: le accoglienze ivi loro fatte, devono averli convinti che anche là verrà votata compatta la terna

Comm. Avv. Raggio Edilio
Cav. Avv. Borgatta Carlo
Cav. Avv. Maggiorino Ferraris

ECHI ELETTORALI

Togliamo dal *Capitan Fracassa* del 12 maggio:

« **Maggiorino Ferraris** si presenta candidato nel collegio IV di Alessandria (Acqui). Le notizie che arrivano dai diversi comuni di quel Collegio affermano che la candidatura è molto bene accolta e che guadagna strada ogni giorno più.

« **Maggiorino Ferraris**, giovanissimo d'età, tanto che raggiunge ora appena gli anni necessari per poter essere eletto deputato, è però per la vita politica e per gli studi un uomo maturo. Laureato in legge poco più che ventenne meritò che la sua tesi di laurea la quale trattava della questione ferroviaria fosse stampata a spese dell'Ateneo torinese. Gerolamo Boccardo lo chiamò subito a collaboratore nella sua *Biblioteca dell'Economista*.

« Vinto per concorso un posto di perfezionamento all'estero, fu mandato a Londra a spese del governo; indi si iscrisse all'università di Berlino, e, dedicandosi specialmente allo studio dei problemi economici, raccolse materiali e notizie che lo misero in grado di poter poi collaborare nella commissione parlamentare per le inchieste sulle ferrovie, per la riforma doganale, per le istituzioni di previdenza, per l'abolizione graduale della tassa sul sale, ecc. ecc.

« Nel 1881 fu nominato libero docente all'università; e nel 1882 il ministro Baccarini

lo propose alla nomina di cavaliere « nel desiderio di dargli un segno palese di bene-merenza pei servigi da lui resi all'amministrazione dei lavori pubblici »

« Anche recentemente il Ferraris fu chiamato a far parte della commissione per l'inchiesta tramviaria e fu suo lavoro la compilazione dell'interrogatorio da distribuirsi alle provincie ed ai comuni.

« **Maggiorino Ferraris** da qualche anno è stabilite a Roma, è corrispondente di parecchi giornali esteri, collaboratore del *Diritto*, della *Nuova Antologia*, del *Giornale degli Economisti*, ecc. È amicissimo del Luzzatti, ma, per amor di scienza, non lo è meno anche col Berti, collo Zanardelli e col Crispi. Non è, e difficilmente diventerà un uomo di partito: come una biblioteca, è necessariamente eclettico.

« Segni esteriori: basso di statura, pelo rossiccio, precocemente calvo; segni caratteristici: non ha nemici, pochissime amiche. »

— Togliamo dal *Corriere della Sera*:

« Le ultime notizie stampate intorno alla lotta elettorale del nostro Collegio erano perfettamente conformi al vero; ma è sopraggiunta una novità

Il Costa, dapprima disposto a lasciarsi portare, rifiutò, pochi giorni or sono, per riguardi d'amicizia e forse per disciplina di partito la candidatura: cosicché la terna **Raggio, Borgatta e Maggiorino Ferraris**, rimane senza competitori seri, e le arride la quasi-cerchezza di una splendida votazione.

Ho detto mancare alla terna seri competitori, benché circolino nomi di altri candidati, tra i quali il marchese Bisio e il pubblicista Bruzzone, che però o per essere poco conosciuti o per non avere meriti speciali raccoglieranno scarsissimo numero di voti. »

— Togliamo dalla *Gazzetta Nazionale*:

« Sono oltremodo lieto di quanto vi scrive nel N. 717 il vostro corrispondente da Novi.

Lui e voi, a quest'ora, m'immagino, già saprete — e se non lo sapete ve lo comunico ufficialmente — che la terna è ormai stabilita, ed unanimemente accolta nei nomi di: **Maggiorino Ferraris, Raggio e Borgatta**.

Tutti e tre, per avere scolpito nel loro programma i sani principi di « libertà col l'ordine, » saranno i veri interpreti delle unanimi aspirazioni dei nostri paesi, in cui i paroloni di democrazia, repubblicanismo, socialismo, ecc. assolutamente a tacu nen.

Gli altri candidati-funghi uno alla volta hanno battuto in ritirata. Resterà forse sulla breccia il Bisio; non so però, ripeto, con quanta probabilità di avere più di qualche centinaio di voti su 25,000 elettori. »

— Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo*:

Ovada, 14 Maggio 1886.

« Alcuni agenti elettorali tentano organizzare nella valle dell'Orba una corruzione scandalosa, che rivolta le coscienze oneste.

Parecchi elettori gelosi del decoro di queste regioni stanno raccogliendo prove che potrebbero condurre a risultati clamorosi.

Trattandosi di fatti a tutti noti, molti si domandano se non spetterebbe all'autorità giudiziaria di agire nell'interesse delle istituzioni. »

Corrispondenze

* **Ovada — 16 maggio —**

In questi giorni si presentò il marchese Bisio, facendo grandi promesse, per indurre gli elettori Ovadesi a votare per lui. Questo suo contegno disgustò giustamente le oneste popolazioni di questo comune. La Società Patriottica, radunatasi oggi d'urgenza in adunanza plenaria, all'unanimità respinse la candidatura Bisio.

Sia lode all'integrità, all'indipendenza dei Soci che hanno dimostrato di saper porre gli interessi generali del paese, al disopra d'ogni altra considerazione.

* **Pozzolo Formigaro — 16 maggio —**

Ieri sera si presentò davanti alla Società Operaia il marchese Bisio. La sala era piena zeppa di gente. Presentato dal Sindaco ed invitato ad esporre le sue idee, incominciò col dire alcune parole. Queste però furono talmente sconclusionate, stentate e ingarbugliate, che i pochi suoi fautori ne rimasero grandemente mortificati: essi non hanno più neppure il coraggio di parlarne. Si limitavano a dire, tentando giustificarlo, che il Marchese Bisio è giovane e che col tempo maturerà, precisamente come le nespole.

Dopo questo insuccesso, ogni sua base in questo collegio è scalzata.

* **Bosco Marengo — 16 maggio —**

Oggi abbiamo avuta la visita gradita dell'on. Raggio. Egli fu assai festeggiato ed accolto colla musica e collo sparo dei mortaretti. A riceverlo eranvi il Consiglio Comunale e la Società Operaia, colla bandiera. Recatisi nella sala municipale, l'on. Raggio, ringraziò caldamente la popolazione del Mandamento e ne fu assai festeggiato. Visitò quindi il Club ove erano riuniti tutti i Soci ed ove ricevette le più lusinghiere dimostrazioni d'affetto. Dopo essere stato nelle due Società, ove il suo discorso fu salutato da unanimi applausi, andò a Quattro Cassine, ed altre frazioni raccomandando sempre agli elettori la terna **Raggio, Borgatta, Maggiorino Ferraris**.

* **Novi — 16 maggio —**

Quest'oggi si doveva radunare il Comizio elettorale. Gli antichi amici del Ferraris, tentarono di riprodurre la sua candidatura, ma la maggioranza si mostrò talmente contraria e discorde che non si poté venire ad alcuna conclusione. Confusione maggiore non fu mai vista.

* **Spigno — 16 maggio —**

In una numerosa adunanza di elettori politici tenutasi oggi nella vasta sala della Società Operaia venne ad unanimità votata la terna dei candidati, nelle persone degli on. sig. **Raggio Edilio, Borgatta Carlo e Maggiorino Ferraris**.

Dissero parole improntate a nobili sentimenti il sig. Presidente della Società Operaia, il Segretario sig. Gandolfo, il signor Visconti Giacomo e altri.

Trovavasi pure presente a tale riunione l'egregio nostro signor Sindaco, il quale con acconce parole non mancò di accennare ed elogiare i meriti dei tre candidati, esortando gli elettori ad accorrere numerosi e compatti alle urne per votare i suddetti candidati.

In seguito all'invito fatto dal presidente della S. O., si chiuse la seduta in mezzo agli evviva ai signori Raggio, Borgatta e Ferraris.

Gazzettino
CIRCONDARIO

Trisobbio, 11 Maggio 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Poco fa vi annunziai che stavasi in questo comune progettando l'istituzione di un Circolo, che avesse per iscopo di dissipare le diffidenze e le discordie, che da qualche tempo erano sorte fra questi cittadini, e vi preconizzavo fin d'allora che ben presto il novello Circolo sarebbe stato un fatto compiuto. Or bene oggi ho il piacere di parteciparvi, che desso si è costituito su salde basi ed è sorretto da elaborato statuto, che ne assicura il suo fiorimento e ne impedirà la dissoluzione. Il novello sodalizio fu felicemente battezzato Circolo dell'*Unione Trisobbiese* e la sua inaugurazione fu solennemente fatta la sera del 9 corrente nelle sale del sig. Barletti Leopoldo, dove ha posto la sua sede. La festa era presie-